

Si forniscono quindi indicazioni sulla struttura campionaria per numero di percettori di reddito dichiarati dalla famiglia<sup>17</sup> (dettagli maggiori si trovano nelle Tab. da 1.10 a 1.13). Le situazioni più comuni riguardano il caso di un percettore (60% delle famiglie campione) o due percettori (30%). Rare le situazioni diverse: nessun percettore nel 4% dei casi e tre percettori nel 6% dei casi.

Una considerazione a parte riguarda l'informazione acquisita con domanda su questionario circa la fascia di reddito familiare, con la richiesta di indicare una classe (in un insieme di 14) di reddito medio mensile approssimativamente percepito dalla famiglia.

E' noto il rischio di domande da un lato personali e dall'altro coinvolgenti valutazioni medie riferite ad un periodo lungo (in questo caso particolarmente pesanti per i percettori di reddito non strettamente legati ad una omogenea cadenza mensile).

L'assai presumibile legame tra reddito familiare e tipologia di consumo ha tuttavia portato, fin dallo scorso anno, ad acquisire informazioni in questo ambito, mentre la forma della domanda è stata mutuata dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie, di cui – come detto - si desidera mantenere la confrontabilità anche metodologica<sup>18</sup>.

In particolare lo scorso anno si è fatto uno studio sull'attendibilità di questa variabile, giungendo alla conclusione che essa non sia attendibile in termini monetari assoluti, ma conservi un significato ordinale.

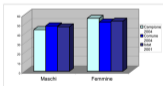
Si conviene allora, sempre in analogia con il rapporto dello scorso anno, di suddividere il reddito dichiarato in quattro classi<sup>19</sup> (fino a 775€ ; 776€ - 1291€ ; 1292€ - 2582€ ; oltre 2582€) e di considerare l'informazione ottenuta nel senso di quattro categorie crescenti di reddito, di cui non si conosca l'ammontare. Per comunicare meglio questa intenzione si indicano nel seguito dette classi di reddito con le lettere da A (reddito più basso) a D (reddito più alto).

### 3.2 I componenti

Facendo riferimento ai 409 individui componenti le famiglie campionario si nota una composizione per sesso illustrata dalla tabella che segue:

Sesso dei componenti (famiglie campione) e della popolazione torinese<sup>20</sup>

Sesso	Campione (%)	Universo Comune 2004 (%)	Universo Censim. 2001 (%)
Maschi	44	48	47
Femmine	56	52	53
	100	100	100



Le proporzioni appaiono soddisfacenti, nonostante la lieve sottostima dei maschi nel campione.

<sup>17</sup> Si notano possibili peculiarità nella riposta in situazioni di lavoro saltuario e/o precario, eventualmente abbinato ad una attività prevalente non redditizia (p. es. studente o casalinga).

<sup>18</sup> Si precisa che nel resoconto Istat sui consumi delle famiglie 2002 non compare però alcuna indicazione sulle risposte ottenute a seguito di questa domanda.

<sup>19</sup> La scelta dei limiti di classe è fatta in modo da permettere la confrontabilità con la ricerca Unioncamere per i capoluoghi piemontesi.

<sup>20</sup> Per i dati campionari vedasi Tab. 1.14 (elaborazioni di campione Ascom); per quelli di universo Tab. 1.17 (Fonte: Comune di Torino - Ufficio Statistica e Istat - Censimento 2001).